

IL CAOS SULLA SCUOLA

Spetta alle famiglie decidere se mandare i figli in presenza sino al 15. Gli insegnanti: vergognoso scaricabarile

LE PROPOSTE

Cgil, Cisl e Uil: test antigenici già dal 18 in tutti gli istituti. Amati (Pd): ma perché lo Stato scarica le scelte sulle Regioni?

I sindacati a Emiliano «Via le ordinanze-flop»

Protestano i docenti: libri sui gradini della Regione

● **BARI.** «Introdurre nell'immediato in ogni scuola, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado, la figura dell'operatore sanitario Covid scolastico; pianificare screening con tampone antigenico periodico al personale della scuola già dal 18 gennaio; adottare integralmente anche in Puglia le disposizioni del prossimo Dpcm senza alcun ulteriore provvedimento restrittivo regionale». Sono alcune delle richieste che i sindacati Fic Cgil, Cisl scuola, Snals-Confsal, Fgu e Anief rivolgono alla Regione Puglia. «In mancanza di risposte credibili e in tempi brevi attiveremo tutte le iniziative di mobilitazione consentite dalla situazione che stiamo vivendo». Per i sindacati, «tutte le ordinanze prodotte dalla Regione in questi mesi hanno posto in grave contrapposizione il diritto alla salute con quello all'istruzione. Il modello di "scuola alla carta" - rilevano - che lascia solo alle famiglie la facoltà di scegliere se frequentare o no la scuola in presenza, impone alle scuole un modello di didattica mista che «sta sfiancando inutilmente il personale scolastico, sta abbassando notevolmente la qualità della formazione e dell'istruzione sia per chi sta a scuola, sia per chi è a distanza».

Un centinaio di docenti baresi delle scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori, dopo il caos dei giorni scorsi creato anche dai post su facebook del governatore, poi corretti, ha anche protestato davanti alla sede della Presidenza della Regione deponendo libri sui gradini di ingresso per esprimere il proprio «disappunto per questa modalità di fare scuola». Chiamando la protesta «Deponiamo le armi», intendendo come proprie armi i libri, gli insegnanti dicono «no a questa mo-



PRESIDENZA REGIONE La protesta dei docenti Foto Luca Turi

dalità di fare scuola "à la carte". La politica ha l'obbligo di fare delle scelte in difesa e tutela della salute pubblica di tutti: insegnanti, alunni e operatori della scuola. Se le scuole sono considerate luogo sicuro, che lo siano sempre e per tutti. Se i dati dei contagi e il rischio sanitario sono reputati preoccupanti da chi dispone dei dati ufficiali, che sia adottata la modalità Dad per tutti, e in difesa e rispetto della salute di tutti. La Did risulta essere un modo come un altro per delegare a terzi, ancora una volta, scelte e responsabilità».

«Sostengo l'immediata riapertura della scuola in presenza e trovo incredibile e paradossale che, in materia di norme generali sull'istruzione, lo Stato - attacca il consigliere regionale Pd Fabiano Amati - abbia usato la ragione dell'emergenza per attribuire alle Regioni ciò che nei tempi ordinari è di sua competenza. Forse per pigrizia o forse per l'occhio sempre attento al consenso momentaneo, stiamo fabbricando la generazione dei "covidiciannovini", cioè studenti con un curriculum scolastico gravato da mesi di lezioni perdute. Le scuole non

sono il motore del contagio, ma replicano ciò che avviene nella società, per cui tutto è relativo alle misure di cautela: mascherine, banchi, test, tracciamento, isolamento e trasporti. Chiudere le scuole è una decisione contestuale alla chiusura totale del Paese e non un atto autonomo, magari assunto mentre decine e decine di altre attività sono consentite».

Intanto è stato diffuso l'esito di un sondaggio effettuato dall'Associazione nazionale presidi della Puglia su un campione di 88 scuole del primo ciclo, che hanno una popolazione scolastica complessiva di 58.271 alunni. Nelle scuole primarie pugliesi si è avuta una frequenza media del 49,6%, in quelle medie del 28,8%, con riferimento al primo giorno dopo la riapertura a seguito della pausa natalizia. «Ricordiamo che contrariamente a quanto circolato su alcuni social - dice il presidente Anp Puglia Roberto Romito - l'ordinanza in vigore non prevede che i presidi diano, su richiesta delle famiglie, l'autorizzazione a frequentare la scuola in presenza e che, una volta esercitata tale opzione, deve essere mantenuta fino al 15 gennaio prossimo».